

- Arte
- Condominio
- **Piaceri in casa**
 - Antiche dimore
 - Vini di casa
 - Libri di casa
 - Ricette di casa
 - Giardinaggio
- **Utilità**
 - Corsi e concorsi
 - Mostre e Fiere casa
 - Outlet
 - Le aziende informano
 - Lettere al direttore
 - Videonotizie
 - Affitti
 - Affitti vacanze
 - Lavorare da casa
 - L'Avvocato risponde
 - Vendere casa
- **Assicurazioni**
 - Assicurazione Casa
- **Interviste**



Casa.it Innova e si Rinnova Sempre di più al tuo fianco

SCOPRI DI PIÙ

Ecobonus e finestre, Anfit: scenario paradossale

venerdì 20 ottobre 2017

Secondo l'associazione con l'attuale bozza Ddl Bilancio si infliggerebbe un duro colpo all'industria dei serramenti

A cura di



Redazione Quotidianocasa.it

Categorie

Attualità, Coibentazione, Costruire, Efficienza energetica, Progettare, Risparmio energetico, Ristrutturare, Utilità

Segnala articolo

- Facebook
- Twitter
- Digg it
- Del.cio.us
- Technorati
- Google
- OK Notizie
- Wikio Italia

Tag

caldaie, ecobonus, Governo Gentiloni, ristrutturazioni, schermature solari, serramenti

Articoli correlati

- Coibentazione termoacustica, come progettare a tavolino il comfort abitativo
- ALPAC partecipa al grande cantiere di CityLife con 3400 monoblocchi su misura
- La Certificazione Energetica degli edifici per filo e per segno
- Finestra Termo-Top: isolamento termico e ingombro minimo
- Risparmio energetico in casa, necessaria un'accurata diagnosi dei consumi



Sta circolando una bozza del **Ddl Bilancio** che, fra gli altri provvedimenti contiene le seguenti ipotesi:

- Il bonus per la riqualificazione energetica degli edifici 65% per gli interventi di sostituzione dei serramenti, delle schermature solari e delle caldaie sarà prorogato fino al 31.12.2018 ma con la riduzione dell'aliquota dall'attuale 65% al 50%;
- Le detrazioni per le ristrutturazioni edilizie saranno prorogate di un anno al 50%.

“Se questa impostazione sarà confermata nel testo definitivo che verrà consegnato al Parlamento, a partire dal 1° gennaio 2018, lo scenario sarà, a dir poco, paradossale”, afferma in una nota Anfit, l'Associazione nazionale per la tutela della finestra Made in Italy. “Saranno infatti equiparati alla stessa aliquota di detrazione interventi di riqualificazione energetica che necessitano di certificazione prestazionale con interventi di semplice ristrutturazione edilizia che possono essere attivati senza verifica dei requisiti prestazionali dei componenti, consentendo, di fatto, l'installazione di componenti non in grado di assicurare un corretto risparmio energetico. Non capiamo, infatti, perché il consumatore italiano dovrebbe accedere al bonus energetico per sostituire componenti comunque agevolati dalla stessa aliquota di detrazione con una procedura significativamente semplificata come quella per le semplici ristrutturazioni, che consente (fra l'altro) di comprare prodotti a prezzi inferiori a quelli dei componenti prestazionalmente validi”.

In questo modo, spiegano dall'Anfit, non solo si infliggerebbe un duro colpo ai sistemi industriali italiani che hanno investito per migliorare le prestazioni dei loro prodotti in chiave energetica, ma si vanificherebbe anche il contributo dato dagli stessi prodotti nel percorso dell'Italia verso il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra fissati per il 2020. Per questo motivo l'associazione chiede al Governo lo stralcio della riduzione dell'aliquota di detrazione al 50% con la conferma dell'attuale aliquota del 65%. Secondo Anfit non è pensabile penalizzare i componenti che in 10 anni di bonus fiscali hanno rappresentato la quota più significativa di apporto al risparmio energetico degli edifici.

“Al contrario, le imprese italiane dei serramenti e delle vetrazioni sono pronte a raccogliere la sfida di un maggior impegno e un maggior contributo in questo percorso proponendo, invece, che fra i requisiti richiesti per l'ottenimento delle detrazioni del 65% vengano inseriti altri requisiti come la classe di permeabilità all'aria e la esecuzione a regola d'arte della Posa in opera, che rappresenterebbero nuovi elementi ulteriormente qualificanti per la riduzione delle dispersioni energetiche del patrimonio edilizio nazionale”, prosegue la nota di Anfit. “In conclusione: escludere serramenti, schermature solari e caldaie dal 65% significa arrestare un circolo virtuoso, penalizzare le industrie italiane che tanto hanno investito nella progettazione e nella realizzazione di prodotti sempre più performanti e compiere un passo indietro all'affermazione di un'edilizia di qualità certificata”.

Cerca su Quotidianocasa.it

Iscriviti alla Newsletter

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

Leggi l'informativa alla privacy

Video Notizie



Mercato immobiliare, a Ravenna si salva quello turistico

Guarda video



Mipim, tutto quello che c'è da sapere sul Real estate

Guarda video



Architettura, una videorivista per addetti ai lavori e non

Guarda video



Annunci immobiliari, se l'obbligo della classe energetica diventa insostenibile

Guarda video



Bioarchitettura, una casa a impatto energetico zero. Ma è possibile?

Guarda video